

IL CHIERICO VAGANTE Il nuovo corso del quotidiano della Cei e l'insolita durezza contro la destra clericale di Ap e populist

Contro Alfano, per lo *ius culturae*: è il sol dell'“Avvenire” dei vescovi

» FABRIZIO D'ESPOSITO

I titoli, a inizio agosto, modello il *manifesto* comunista contro il “reato umanitario” introdotto dal codice minnitiano sulle Ong e quelli recentissimi contro la posizione ottusa ed elettoralistica di Ap, il partitino ministeriale di Angelino Alfano, sullo *ius soli*, anzi lo *ius culturae*.

Infine, il debutto di Staino, l'ex direttore-vignettista dell'*Unità* renziana.

Le cruciali questioni legate all'immigrazione, nodo epocale da qui ai prossimi vent'anni, hanno fatto maturare una sorprendente e coraggiosa posizione di *Avvenire*, il quotidiano della Cei, la conferenza dei vescovi italiani. Ieri per esempio c'era il lungo resoconto di un forum proprio con il controverso ministro dell'Interno, Marco Minniti, e che puntava tutto sul titolo principale: “*Ius culturae* da approvare subito”.

MA A COLPIRE è l'ineccepibile e intelligente durezza contro quanti si ostinano ancora oggi a voler interpretare l'ortodossia cattolica in politica, tipo appunto l'ultraminoritario partitino di Alfano e Maurizio Lupi. Così sembrano lontanissimi i cupi e mondani tempi della Chiesa italiana del cardinale Tarcisio Bertone, che da segretario di Stato avocò a sé i rapporti con il potere.

Accentuando lo schema ruiniario di destra, dopo la fine della Dc, Bertone arrivò persino a sponsorizzare, durante una cena a casa Vespa, un partito cattolico conservatore e dottrinario. A parlarne con lui anche Gianni Letta e Pier Ferdinando Casini. Ecco invece cosa ha scritto il direttore Marco Tarquinio in risposta a Lupi sullo *ius soli*: “Dire che una legge è giusta ma il momento è sbagliato è una formula insostenibile, bisogna dimostrarsi liberi dalla cultura della paura”. Eppure fanno notare voci maliziose e scontente della destra cattolica, “Tarquinio fu nominato dalla Cei di Bagnasco”. Cioè dal vecchio corso ratzingeriano di Bertone.

Come che sia, il direttore di *Avvenire* sta facendo un giornale che non piace ai colleghi populistici di *Libero* e *Il Giornale* (per non parlare della galassia mediatica dei clericali sul web) e tenta ogni giorno di offrire una sintesi non scontata tra il realismo della linea Parolin-Bassetti, rispettivamente segretario di Stato e presidente della Cei, e le istanze più radicali di Francesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

